

TRIBUNALE

Due medici dell'ospedale di Cles sono indagati per lesioni: la procura ha chiuso l'inchiesta per lesioni
L'uomo, 59 anni, ha danni permanenti

Il paziente soffriva già di problemi cardiaci: il primo intervento rinviato per alcune urgenze, poi la nuova «convocazione»
Ma le visite non sarebbero state ripetute

Operato al menisco, poi l'ictus Il dramma di un contadino

Un banale intervento al menisco. Un'operazione di routine che, per l'uomo, un contadino di 59 anni della val di Non, avrebbe dovuto rappresentare un miglioramento della qualità di vita. Invece, una volta tornato a casa il paziente, che da tempo soffriva di problemi cardiaci, è stato colto da ictus. Un evento drammatico, che gli ha purtroppo provocato dei danni permanenti, compromettendone irreversibilmente l'uso della parola e degli arti.

Se si sia trattato di una circostanza imprevedibile o di una complicanza legata all'intervento dovrà stabilirlo la magistratura. Il pubblico ministero Marco Gallina, titolare del fascicolo, ha inviato l'avviso di conclusione delle indagini a due medici dell'ospedale di Cles (la posizione di un terzo è stata archiviata) per il reato di lesioni.

I fatti oggetto del procedimento penale risalgono al gennaio dello scorso anno, quando l'uomo viene sottoposto all'intervento. Un'operazione che, inizialmente, avrebbe dovuto essere eseguita nel mese precedente, il 10 dicembre e che era stata preceduta dalla visita preoperatoria. L'uomo, che proprio per i problemi cardiaci assume un farmaco anticoagulante (Coumadin), in vista dell'intervento sarebbe stato dunque invitato a sospendere l'assunzione del medicinale. Ma il giorno in cui l'uomo si reca all'ospedale di Cles per sottoporsi all'operazione al menisco, dopo avere atteso il suo turno, il 59enne viene invitato ad andare a casa: l'intervento, a causa di alcune urgenze che i medici hanno dovuto affrontare, viene rinviato. Per il contadino, che fino a quel giorno aveva comunque condotto una vita normale, lo slittamento non costituisce certo un problema. Sarebbe dunque trascorso circa un mese, durante il quale il pa-

Il pm ha inviato l'avviso di conclusione delle indagini ai due medici dell'ospedale di Cles indagati per lesioni. L'uomo, di 59 anni, era stato colto da ictus dopo essere tornato a casa. Il paziente, che prima faceva il contadino, ha bisogno di assistenza continua



ziente non sarebbe stato più ricontattato. E le visite preoperatorie, eseguite quando venne fissata la prima data, non sarebbero state ripetute. Cosa accadde il giorno dell'operazione, avvenuta ad inizio gennaio? L'intervento si sarebbe svolto senza problemi ma, una volta tornato a casa, dopo poche ore, il paziente venne colpito da ictus. E gli effetti furono devastanti: il 59 anni, padre di due figli e instancabile lavoratore, si è trovato a dovere dipendere in tutto dagli altri e a ripartire da zero, come se fosse un bimbo,

per riprendere almeno in parte l'uso degli arti. Solo grazie ad una lunga terapia di riabilitazione non è bloccato in un letto, ma l'impossibilità di parlare e di muoversi in modo autonomo, lo costringono ad essere assistito costantemente.

Quell'ictus, secondo l'ipotesi accusatoria, potrebbe essere stato causato dalla mancata sospensione del farmaco. Un altro aspetto al vaglio degli inquirenti riguarda poi la scelta di sottoporre un paziente cardiopatico all'intervento. Un'operazione di routi-

ne, alla quale l'uomo mai si sarebbe sottoposto, secondo l'accusa, se ne avesse conosciuto i rischi per una persona con i suoi problemi cardiaci. Circostanze sulle quali ora dovrà pronunciarsi un giudice. Il pm, come detto, ha chiuso l'indagine. Dunque, a questo punto le difese potranno chiedere un interrogatorio, al fine di chiarire la propria posizione. Il passo successivo, altrimenti, sarà la richiesta di rinvio a giudizio da parte del pm, fatta salva la possibilità che le parti nel frattempo raggiungano un accordo.

AL SENATO

Eccher, un danno le parole sui marò in India



Il senatore del Pdl, Carlo Giovanardi, in un intervento a fine seduta dell'aula di palazzo Madama, ieri ha chiesto al ministro degli Esteri Giulio Terzi di «smentire categoricamente» le posizioni espresse dal vicepresidente del Consiglio provinciale di Trento, Claudio Eccher (nella foto), sul Corriere della Sera del 21 luglio considerate dannose per i due marò arrestati in India. «Nello spazio lettere curato da Sergio Romano - riferisce Giovanardi - l'esponente trentino aveva detto che non ci sono dubbi sul fatto in sé: per le due morti c'è una chiara responsabilità dei due marò». Secondo Eccher «ci troviamo di fronte ad un tragico incidente, ad un reato configurabile come omicidio o colposo o preterintenzionale». Giovanardi protesta per la pubblicazione di questa lettera dove il vicepresidente del Consiglio sostiene che l'indennizzo da parte dell'Italia alle due famiglie dei pescatori uccisi è «la riprova» della colpevolezza dei marò. Al senatore del Pdl non è bastata la risposta di Sergio Romano alla lettera dove invita Eccher a «non dare per scontata» la colpevolezza dei due marò.

Il progetto | Specialisti raccolgono le segnalazioni

Contro la violenza sulle donne istituito un gruppo di lavoro

Un nuovo gruppo di lavoro, coordinato dall'assessorato alla solidarietà internazionale e composto da referenti del commissariato del governo, della polizia di stato e dell'Arma dei carabinieri, si occuperà di prevenire e contrastare la violenza di genere in Provincia di Trento, raccogliendo le informazioni sul fenomeno e promuovendo iniziative di sensibilizzazione tra la popolazione e gli operatori delle forze dell'ordine. L'iniziativa, promossa dall'assessore Lia Giovannazzi Beltrami, è stata ufficializzata ieri mattina con la sottoscrizione del protocollo d'intesa da parte del commissario del Governo Francesco Squarcina, del questore Giorgio Iacobone e del comandante dei carabinieri Fausto Rossi.



Scene di violenza

Dal punto di vista pratico, l'accordo prevede la costituzione di un'equipe di specialisti che avrà il compito di raccogliere e riordinare tutte le notificazioni, le segnalazioni e le denunce riguardanti le violenze di genere in Trentino. Una documentazione imponente, ora disseminata negli uffici di questura, servizi sociali e caserma dei carabinieri. L'obiettivo, chiarisce Giovannazzi Beltrami, «è quello di ricostruire un quadro coerente del fenomeno, per poi delineare delle strategie di intervento adeguate ed efficaci e scongiurare nuovi soprusi».

Ad oggi, il Trentino è in vetta alle classifiche nazionali per denunce di violenza sulle donne.

ne, mentre i 200 posti letto protetti riservati a chi ha subito sopraffazioni sono quasi sempre occupati. Lo ha fatto sapere la stessa assessore, che ha però precisato: «Abbiamo un'alta percentuale di segnalazioni rispetto al resto d'Italia perché vi sono condizioni di garanzia e difesa opportune per le vittime». A questo riguardo, anche il colonnello Rossi ha precisato che i dati forniti al tavolo saranno in forma anonima, al fine di tutelare chi ha subito violenza. Il progetto avrà la durata di due anni e mezzo. Tuttavia si prevede l'elaborazione di un primo report entro il 25 novembre di quest'anno, la giornata contro la violenza sulle donne.

IN BREVE

PORCINO GIGANTE IN VAL CAMPELLE

● Bottino speciale ieri per Giovanni Valandro, 18enne di Scurelle, che nei boschi della val Campelle ha trovato un porcino di tutto rispetto. Il peso dell'enorme fungo era di 1.560 grammi.



RUBA IN PROFUMERIA ARRESTATO IN CENTRO

● Intervento dei carabinieri del radiomobile ieri pomeriggio in città, chiamati dalle responsabili di una profumeria del centro per un uomo sorpreso a rubare. Subito sul posto sono accorsi i militari, che hanno identificato il giovane straniero indicato dalle commesse come l'autore del furto: si tratta di un giovane immigrato marocchino. Lo straniero aveva cercato di portare via cento euro. Messo alle strette, ha reagito con violenza alle parole dei militari che lo invitavano a seguirli in caserma. È scattato l'arresto: il giovane ha trascorso la notte nella cella di sicurezza in attesa della direttissima di oggi.

TURISMO

Ma in alcune zone i villeggianti latitano

Albergatori su internet

Il turismo trentino registra, in questa estate ormai inoltrata, una situazione simile a quella dello scorso anno e, se alcune zone resistono per l'afflusso di stranieri, altre soffrono in modo particolare la crisi economica. Tuttavia, secondo il presidente dell'Unione albergatori del Trentino (Unat) Enzo Bassetti, «il numero di visitatori non è un indice indicativo per capire lo stato di cose, mentre la presenza dei turisti non significa che la situazione di albergatori e commercianti sia complessivamente buona».

L'occasione per fare il punto sulla situazione turistica locale è stato offerto ieri mattina dalla conferenza stampa indetta dalla Unat per presentare il nuovo portale internet degli albergatori trentini, denominato «Un turismo: un social blog degli operatori per un'idea unitaria del turismo». Un sito internet - pensato per promuovere un'interazione continua con gli utenti, chiamati ad inserire commenti, opinioni e riflessioni personali - dove è possibile reperire tutte le informazioni riguardanti gli alberghi, le stazioni di sosta e i campeggi presenti in provincia. Ma ciò che è emerso dall'incontro riguarda soprattutto la difficile situazione vissuta da alcuni esercenti. Stando a quanto riportato da Bassetti, infatti, le zone in grave sofferenza per la mancanza di villeggianti sarebbero quelle del Bleggio inferiore e del Primiero. Due territo-



La presentazione del nuovo portale internet degli albergatori

ri, in cui si trovano le rinomate località alpine di San Martino di Castrozza e termali di Comano, legati principalmente ad un turismo nazionale. «Ricordo - ha infatti precisato il presidente dell'Unat - che il flusso turistico estivo in Trentino è composto in larga maggioranza da cittadini italiani. Gli stranieri sono circa il 21% delle presenze totali registrate nei nostri alberghi». Unica eccezione, il lago di Garda, che al momento non sembra conoscere crisi. In questo caso, l'economia alberghiera è retta soprattutto da nordeuropei, l'80% delle presenze complessive.

«E' bene tener presente - ha però aggiunto Bassetti - che, ad incidere sull'economia del

territorio, è unicamente il turismo di qualità e, al posto del numero, sarebbe meglio registrare il ritorno economico dovuto ai flussi di viaggiatori». In ogni caso il portale online, lanciato ad inizio luglio all'indirizzo www.unturismo.it, dovrebbe coadiuvare lo sforzo di Confcommercio per rilanciare l'offerta turistica del Trentino, oltre a incentivare il confronto tra gli albergatori. «Il blog - ha concluso il responsabile del progetto Alfonso Moser - contiene notizie di attualità e indicazioni utili per operatori e visitatori. Nel tempo ci auguriamo che, attraverso l'intervento di tutti, diventi un osservatorio privilegiato per la situazione turistica provinciale».